



BRUNO FARINELLI
Drums & Bass
Volonté & Co. Editore

Bruno Farinelli, batterista molto attivo sulla scena (ha suonato con Cesare Cremonini, Elisa, Lucio Dalla, Il Volo, Andrea Mingardi, Shel Shapiro e molti altri artisti), è l'autore di *Drums & Bass (Suonare la batteria con 16 grandi bassisti)* metodo dal titolo eloquente, dedicato alla sezione ritmica, più specificatamente al rapporto basso e batteria. Obiettivo? Svuotare la musica dagli altri strumenti, concentrandosi su basso e batteria allo scopo di imparare a percepire quando si riesce a generare il magico insieme del tandem ritmico, oppure quando semplicemente si eseguono le parti. Per fare tutto questo Farinelli chiama in causa 16 bassisti protagonisti del panorama nostrano e ben 54 brani che esplorano stili e linguaggi differenti.

Ciascuno dei brani proposti dal metodo prevede la versione basso e batteria, la parte di solo basso, click e versioni rallentate. Fedelmente trascritta, ogni parte di batteria diviene peraltro un interessante esercizio di lettura e coordinazione. (Un codice stampato all'interno del metodo consente il download di tutti i file audio).

Un ottimo modo, a parere di chi scrive, per iniziare a pensare in termini meno didattici e più vicini a quello che accade, e si cerca, nella quotidianità professionale.

Allo scopo di catturare nel dettaglio gli intenti del metodo in questione,

ho pensato di fare a Bruno qualche domanda mirata. Vediamole di seguito...

Roberto Gualdi

Ciao Bruno, prima di tutto complimenti per l'idea! In questi anni "suonare insieme" è forse la cosa che manca di più, soprattutto ai giovani musicisti: ciò che rappresenta invece l'aspetto più importante in quanto a crescita e know-how: come ti è venuto in mente un metodo del genere?

Grazie mille Roberto! Ero appena tornato dal tour mondiale de Il Volo, dopo 70 concerti nel mondo, quando all'improvviso mi sono trovato confinato, come tutti, in casa, con ancora più voglia di suonare. Ho quindi deciso di chiamare i meravigliosi 16 colleghi ed amici, che non finirò mai di ringraziare per il loro contributo, e con loro ho deciso di dare vita all'idea del metodo, lasciando loro la totale libertà di movimento. Ero convinto infatti che in tal modo il metodo sarebbe diventato interessante e si sarebbe vestito delle loro rispettive personalità, suoni, idee, approcci... credo di aver avuto ragione in qualche modo.

Una cosa molto importante, che permette di fare esperienze riguardo al rapporto basso e batteria, "sentendo" appunto la mano di bassisti differenti...

Esatto! Era proprio questa l'esperienza che volevo trasferire tra le pagine del metodo. Ho avuto ed ho la fortuna, come anche te ovviamente, di aver condiviso il palco con tantissimi bassisti strepitosi e di essermi domandato per anni come sarebbe stato suonare per esempio con Federico Malaman, piuttosto che con Andrea Torresani, con Marco Panascia, con Roberto Drovandi, con Davide Pezzin... insomma, con tutti quei bassisti che stimo e che oggi ho la fortuna di conoscere e dai quali ho imparato tanto. Ogni volta che questo sogno si è realizzato, è stato un incontro di suoni meraviglioso, arricchente e che mi ha lasciato parecchi spunti di riflessione e idee per migliorarmi in quanto a timing e timbrica. Ovviamente anche realizzare questo metodo è stata un'esperienza incredibile, che mi ha insegnato tanto e portato a riflettere e a mettermi in discussione groove

dopo groove. Quindi, il mio intento, è stato quello di trasferire questa sensazione ai giovani batteristi. Spero di esserci riuscito almeno un po'.

Dici che è necessario studiare seguendo l'ordine del metodo, oppure è possibile zigzagare liberamente tra i suoi capitoli?

Il metodo segue un ordine puramente alfabetico, quindi la scelta di quali tracce affrontare per prime sta al batterista: io, direi che l'ideale sarebbe ascoltare dappprincipio le tracce per farsi poi guidare dal proprio gusto e generi preferiti. Il metodo prevede tracce più semplici e tracce più complesse, e spazia dal rock al pop al jazz, passando per funk e latin ed anche per qualche tempo dispari. Le sezioni dei bassisti nel metodo sono precedute da specifiche introduzioni, nelle quali spiego i vari modi di approcciare gli esercizi, proponendo anche soluzioni estremamente facili. Credo che questo metodo sia affrontabile con ogni livello di preparazione.

Sto pensando che dopo aver metabolizzato le partiture del metodo potrebbe essere interessante provare a creare qualche alternativa, naturalmente rispettando gli accenti che la parte di basso richiede. Sarà capitato tante volte anche a te studio la domanda "Bella questa take. Ti viene in mente qualcosa di diverso?" Una sorta di esercizio creativo, rispettoso dei binari della base già esistente. Che ne dici?

Sai Roberto, io ti leggo su Drum Club da tempi insospettabili ed una delle tue doti, oltre a quelle che esprimi sulla batteria, è proprio quella di saper fare considerazioni mirate e azzeccatissime: basterebbero le domande che mi stai facendo per spiegare come utilizzare il metodo! Comunque... sì, mi è capitato eccome di sentire quella frase e le prime volte è stato piuttosto paralizzante. Mi è successo anche in studio con un artista con il quale tu hai suonato molto più di me e che è il grandioso Lucio Dalla, ed ero molto giovane. Saper trovare il groove giusto, l'idea giusta, o potremmo dire la soluzione, è una qualità che ogni sessionman dovrebbe avere, ma farlo al volo e in studio o durante

un soundcheck, non è sempre semplice!
E' l'obiettivo che mi sono posto 54 volte con questo metodo: credo di avere trovato buone soluzioni, ma sono certo che non sono le sole. Anzi ho già sentito alcuni miei allievi e ragazzi che lo hanno comperato fare molto meglio di me con le loro idee!

Se non sbaglio è disponibile un aggiornamento dei files da scaricare, giusto?

Giusto. In collaborazione con Marco Volonté abbiamo deciso di rendere disponibile una nuova cartella di files estesi a 3 minuti per ciascun esercizio; l'aggiornamento è disponibile sul portale dell'editore e scaricabile anche da chi ha già acquistato il metodo. Più precisamente, nella cartella aggiunta ci sono files con il tempo originale, che seguono la parte nota per nota, e files con velocità rallentata al 60%, per agevolare chi fatica a leggere. Infine, in questi files – looppati potremmo dire – le basi vengono ripetute 3 o 4 volte senza che sia necessario l'utilizzo di programmi o applicazioni dedicate.

Ci sono video in cui possiamo vederti suonare le basi contenute nel metodo?

Per ora ho realizzato tre video per il mio canale Youtube, utilizzando esempi di Federico Malaman, Pier Mingotti e Max Gelsi, corredati da spiegazioni, parti e anche qualche intervista. Sicuramente ne aggiungerò altri. In realtà, sono i ragazzi ad averne realizzati parecchi e ad avermeli inviati... riempiendomi di gioia!

Qualche ulteriore considerazione sull'approccio al tuo metodo?

Credo che l'approccio più adeguato sia quello di volersi divertire, magari registrandosi e riascoltandosi per capire il tipo di groove che via via si viene a creare. Credo sia un buon modo per crescere e porsi domande sul proprio timing, sul proprio suono. Lo scopo finale non deve essere quello di assomigliare a me, al mio drumming o al mio suono, ma piuttosto quello di giungere a idee interessanti attraverso gli spunti offerti dal metodo, ma anche e soprattutto attraverso la propria creatività.

Chiudiamo con un suggerimento ai lettori di Drum Club?

Mi rivolgo ai giovani che vogliono fare questo meraviglioso mestiere e stanno studiando in questi tempi non semplici per nessuno; ragazzi che hanno questa copia di Drum Club in mano e nei quali mi rivedo quando avevo la loro età.

Cercate la vostra voce dentro di voi, il vostro suono, con naturalezza, anche quella dei movimenti... Non abbiate paura a portare avanti la vostra espressività, ma ascoltate sempre i musicisti e le persone con cui vi relazionate; ogni loro sensazione, anche ogni loro critica, nasconde un'infinità di contenuti in grado di arricchirvi e farvi crescere in modo esponenziale. Siate ben predisposti alle occasioni che vengono a cercarvi e concedetevi il più possibile. Insomma, se vi divertite con la musica, la musica si diventerà con voi! Grazie infinite Roberto, buona musica a te e a tutti voi lettori di Drum Club.